

# Necessario un brevetto per il « trittico » dei vini

Si vuole ottenere dal governo un provvedimento affinché Sangiovese, Albana e Trebbiano si possano chiamare solo i vini a Doc - Il regolamento della Comunità europea ammette tale possibilità

Faenza, 26 dicembre

La necessità di un « brevetto » per i nomi dei vini di vitigno è stata più volte dibattuta dagli operatori romagnoli del settore sempre attenti alle vicende della viticoltura della nostra regione, una fonte economica, come si sa, di notevolissimo valore e di indubbia potenzialità. Per chiarire meglio alcuni aspetti di base del problema, abbiamo rivolto alcune domande al « tribuno » Alteo Dolcini, animatore dell'Ente tutela vini.

*Dottor Dolcini, cosa si cerca di ottenere chiedendo la « riserva » dei vini recanti i nomi di vitigno?*

« E' semplice: che Sangiovese, Albana e Trebbiano si possano chiamare solo i vini a Doc. Un recente regolamento della Cee ammette esplicitamente una tale possibilità; dobbiamo quindi ottenere dal governo uno specifico provvedimento ».

*Sono tutti d'accordo su questo?*

« In linea di massima, sì; lo sono l'Ente Vini, il Convegno europeo dei consorzi, il Tribunale, la Società del Passatore, le Camere di Commercio di Forlì e di Bologna. Una qualche reticenza invece viene dalla Commissione agricoltura della Camera di commercio di Ravenna che sarebbe d'accordo per l'Albana e per il Sangiovese, ma nutrirebbe qualche dubbio per il Trebbiano ».

*In che cosa consistono questi dubbi?*

« Nel timore che chiamare "Trebbiano" solo il Doc possa arrecare un danno alla produzione. Noi sosteniamo invece che quanto più ci sarà qualificazione nel campo dei nostri vini Doc, più aumenterà il prestigio ed il valore di quelli comuni ».

*La provincia di Ravenna, specie il territorio a valle della via Emilia, produce moltissimo Trebbiano e non poterlo vendere con questo nome non può sembrare un fatto negativo?*

« Ritengo che non lo sia, anzi. Quando l'Ente vini propose il Trebbiano di Romagna come vino a Doc, non furono pochi ad avere dei dubbi, basati però, si badi bene, sulla assoluta mancanza, dicevano, di caratteristiche "nobili" di questo vino. Stiamo dimostrando, invece, che il Trebbiano ha un grande avvenire fra i Doc. Ed il Trebbiano Doc è servito egregiamente a dare lustro a quello che non gode della denominazione di origine ».

*Ma se il nome Trebbiano viene « riservato », tutta la rimanente produzione a cosa servirà?*

« A ciò che serve ora. Per venderlo in cisterne, per farne "rosso antico" o vermouth, non occorre certamente dargli tanti titoli; basta che sia una buona materia prima per quegli usi. Per il "Trebbiano di Romagna" Doc, per il quale dobbiamo prevedere una commercializzazione in tutto il mondo, la confusione di nomi è assolutamente deleteria ed incomparabile con i programmi a largo raggio che devono essere fatti se vogliamo che i nostri produttori abbiano il giusto frutto del loro lavoro ».

*Non potrebbe essere sufficiente chiedere la riserva solo per il Sangiovese e l'Albana?*

« No, dobbiamo essere conseguenti alle nostre tesi, se vogliamo farci prendere sul serio. Non possiamo dire: questo ci conviene e quest'altro no. Sarà già abbastanza difficile ottenere il provvedimento di tutela dal Governo se ci presenteremo uniti; se non lo saremo, certamente non lo otterremo. E

allora sarà una tragedia, un'autentica tragedia per tutta la Romagna ».

*Non le sembra di essere troppo allarmista?*

« Lo sono nel giusto modo ed ho il dovere di mettere sull'avviso tutti e di dire ben forte che ognuno deve assumersi le proprie responsabilità. Le zone della collina vivranno con la vite solo se otterremo questo provvedimento di tutela e solo se gli operatori potranno finalmente dire alla clientela romagnola, italiana ed internazionale cos'è che è buono e cioè il Doc e cos'è semplice e normale vino. Adesso la gran confusione in questo settore rende impossibile un discorso di questo tipo ».

*Quante sono le provincie nelle quali è ammesso il vitigno di Sangiovese?*

« Sono 44, così che in futuro, se il Governo non raccoglierà il nostro appello, potranno essere mille o diecimila i Sangiovesi sul mercato ».

*In mezzo a questo mare di Sangiovese (o Trebbiano o Albana), quindi, voi dite che il consumatore non si oriz-  
zonerà più.*

« Ed il vino cattivo, di Romagna e di tutta Italia, scaccerà quello buono. E questo sarà una tragedia, come ho già detto. L'avvenire della Romagna è nei suoi vini. Lo abbiamo dimostrato in questi anni recuperando un grandissimo svantaggio che avevamo su tutti. Ma anche i terreni di pianura saranno



Il dottore Alteo Dolcini

favoriti da questa azione. Per la collina, invece, tutto questo è assolutamente indispensabile ».

*Che fine ha fatto il progetto di legge regionale presentato dalla Società del Passatore oltre un anno fa?*

« Quel progetto diceva le stesse cose che ho appena finito di enunciare. Ora il Consiglio regionale, anziché discutere quel progetto, può fare molto di più: può chiedere al Governo di applicare il regolamento comunitario ».

## RIMINI NELLA NOTTE DI NATALE

t;  
d  
n  
n  
v  
n  
z  
d  
g  
t  
n  
v

c  
z  
p  
t  
t

C  
n  
d  
d  
r  
c  
r  
«  
t  
C  
«  
d  
«  
c  
u  
a  
s  
l  
r  
n  
r  
d